



PROVINCIA DI MANTOVA

Settore Tecnico e Unico delle Progettazioni e delle Manutenzioni

Prot. Sett. Prog n°

Mantova, lì 20 /11/2014

Al Responsabile della
Prevenzione della
Corruzione
Dott.ssa F. Santostefano

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Approvato con D.G.P. n°22 del 14/03/2014

RELAZIONE FINALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

In ottemperanza a quanto prescritto dal Piano della Prevenzione della Corruzione dell'Ente approvato con D.G.P. n°22 del 14/03/2014 si relaziona in merito all'attuazione dello stesso e sui risultati conseguiti.

Corre l'obbligo evidenziare, quale premessa alla presente relazione, come il tema della prevenzione della corruzione e della legittimità sia sempre stato posto tra gli obiettivi prioritari assegnati al personale della macrostruttura assegnata anche se con modalità non sempre formalizzate ma spesso richiamate nell'ambito delle ordinarie attività che vengono svolte dipendenti.

L'attenzione dello scrivente e l'impostazione data al Settore hanno favorito da sempre la ricerca di comportamenti corretti e di svolgimento delle attività nel rispetto della massima legalità nonostante le difficoltà quotidiane legate all'applicazione di una normativa di riferimento complessa, ridondante ed in continua evoluzione oltre alle difficoltà dei rapporti con le ditte appaltatrici dei lavori sempre più in difficoltà economica e spesso di dubbia abilità.

Ne sono riprova di quanto sopra alcuni indicatori specifici quali gli atti transattivi, gli accordi bonari attivati in rarissimi casi e sempre con la massima trasparenza e condivisione istituzionale, le perizie di variante suppletive che nelle maggior parte dei casi si riducono ad importi di pochi punti percentuali (al disotto del 5% dell'importo contrattuale), assenza di ricorsi sulle gare d'appalto o alterazione delle stesse ed all'assenza di procedimenti disciplinari per corruzione o reati contro la pubblica amministrazione.

Purtuttavia il Piano della Prevenzione della Corruzione è uno strumento di indubbia valenza operativa finalizzato alla prevenzione della corruzione ed all'attuazione di buone pratiche che affiancato ai comportamenti già in atto ha sicuramente implementato l'azione preventiva grazie alle misure in esso contenute.

Le principali azioni intraprese quali adempimenti previsti dal piano hanno di fatto rafforzato il sistema di prevenzione; in particolare si riportano le principali condotte intraprese:

- ✓ Massima trasparenza dei rapporti con le Imprese aggiudicatrici di lavori e opere pubbliche tramite; in particolare è stato raccomandato di evitare incontri singoli ma sempre alla presenza di un collega del

settore, evitare incontri in luoghi pubblici o privati (bar, ristoranti, uffici privati ecc.) e già in occasione delle feste Natalizie è stato invitato il personale a non dar seguito ad inviti a pranzi o cene e di non ricevere regali.

- ✓ Svolgimento di incontri con i dipendenti per l'illustrazione del Piano Anticorruzione e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici; si ritiene che la presente azione sia particolarmente efficace a fronte delle sanzioni in esso previste e dei contenuti prescrittivi non sempre conosciuti.
- ✓ Trasparenza degli atti tramite la pubblicazione delle determinazioni dirigenziali effettuate anche per le proroghe dei contratti, per i subappalti e per tutti gli altri atti di affidamento lavori, servizi e forniture, perizie di variante, contabilità finale dei lavori ecc.
- ✓ Rotazione degli affidamenti di lavori servizi e forniture; particolare attenzione è stata rivolta alla presente azione. Tenuto conto che lo svolgimento delle gare unitamente alla verifica della documentazione viene svolta da altro Settore (misura di maggior garanzia della procedura), si registra una evidente rotazione delle Ditte affidatarie di lavori e solo in rari casi si è verificata più di un'affidamento alla stessa ditta. Pertanto nel corso del corrente anno sono stati compiuti trenta affidamenti, tra gare aperte, negoziate, affidamenti diretti, e gli stessi sono stati assegnati a 25 operatori diversi. Anche per quanto riguarda gli incarichi di servizi di ingegneria e architettura si rileva analogo risultato. Nel corso dell'anno 2013 sono stati assegnati 21 in carichi che hanno coinvolto 18 professionisti diversi mentre nell'anno 2014 si registrano a tutt'oggi n° 18 incarichi assegnati a 17 professionisti diversi.
- ✓ Per completezza si richiamano i contenuti dei report presentati in occasione dei precedenti tavoli.

Alle suddette azioni si aggiungono le attività di controllo interno al settore in merito al rispetto dei tempi di rilascio delle concessioni, ai tempi di istruttoria dei trasporti eccezionali, alla regolarità delle perizie di variante, proroghe, sospensione lavori, nuovi prezzi, ecc. seguiti dai controlli successivi all'approvazione degli atti che hanno contribuito a porre la massima attenzione nella predisposizione degli stessi.

Inoltre nei prossimi mesi si attiveranno gli indirizzi delle linee guida predisposte per meglio regolamentare le attività di competenza del Settore.

In merito al tema degli incarichi di servizi dell'ingegneria e dell'architettura, quale misura migliorativa per la loro gestione si ritiene necessario predisporre un idoneo software che consenta di inserire tutti i professionisti iscritti all'albo provinciale (recentemente aggiornato) e che consenta il controllo numerico degli incarichi affidati, da parte del personale interessato.

Da evidenziare che spesso ci si trova ad operare in circostanze non ordinarie che richiedono procedure urgenti e non programmabili per tempo. Infatti, talvolta, la regione Lombardia concede quote di patto verticale che liberano la capacità di spesa dell'Ente. Tale circostanza si manifesta anche in prossimità degli ultimi mesi dell'anno (nel corrente anno si è verificata al 15 ottobre) e come risaputo vi è l'obbligo di rendicontare le somme spese entro il trentun dicembre dell'anno ai fini del rispetto del patto di stabilità. Di conseguenza bisogna agire con affidamenti diretti a ditte di fiducia che garantiscano l'esecuzione dei lavori nei tempi stabiliti o al più con la rapida richiesta di tre preventivi. Tale procedura non risulta contemplata dal Piano ma sarebbe opportuno prevedere alcune misure in tal senso. Le stesse indicazioni possono essere trasferite alle procedure di somma urgenza oggetto anch'esse di attenzione particolare.

Sulla base di quanto sopra riportato ed in relazione ai riscontri dello scrivente si ritiene che l'attuazione del piano, nel corso del 2014, sia stata svolta in maniera più che sufficiente pur lasciando spazi di miglioramento e attenzione e che i dipendenti, pur rivelando un atteggiamento non sempre entusiasta nei confronti del PTCP, abbiano comunque assorbito ulteriori stimoli e attenzioni per prevenire il fenomeno corruttivo.

Distintamente

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO E UNICO
DELLE PROGETTAZIONI E DELLE MANUTENZIONI
ARCH. G. BIROLI